

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

24° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 APRILE 1989

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme per il passaggio di ufficiali dell'Esercito nel ruolo civile dei commissari di leva» (1577)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 1, 2, 3
BOLDRINI (PCI) 2
GORGONI, sottosegretario di Stato per la difesa 3
POLI (DC), relatore alla Commissione 2, 3

«Modifiche all'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata» (1578)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE 4, 5
BOLDRINI (PCI) 4, 5
FERRARA Maurizio (PCI) 5
GORGONI, sottosegretario di Stato per la difesa 4
IANNI (DC), relatore alla Commissione 4

I lavori hanno inizio alle ore 10,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme per il passaggio di ufficiali dell'Esercito nel ruolo civile dei commissari di leva» (1577)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme per il passaggio di ufficiali dell'Esercito nel ruolo civile dei commissari di leva».

Prego il senatore Poli di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

POLI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, l'organico, stabilito a suo tempo per i commissari di leva, che teneva conto di 37 commissioni di leva per l'Esercito più altre 2 per la Marina, più tutti gli impegni dei commissari di leva nell'ambito degli organi

della leva, prevedeva 172 posti, in base alla tabella 6 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479.

Come è noto la legge concernente «Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati» produsse, nell'ambito dei dipendenti civili dei Ministeri, in particolare di quello della difesa, una serie di vuoti in organico, per cui i posti per commissari di leva scesero da 172 a 77.

Indubbiamente, questi 77 posti non sono sufficienti per poter assolvere a tutti gli impegni tendenti ad assicurare il normale svolgimento delle operazioni di leva, mentre ognuno di noi sa quanto delicata sia questa funzione di raccordo tra paese e Forze armate!

In realtà, poi, i commissari di leva sono ulteriormente diminuiti, sia per anzianità sia per altri motivi, fino al punto in cui, oggi, vi sono solo 10 commissari di leva in ruolo.

Per superare questa grande *impasse* è transitato in modo precario un certo numero di ufficiali in servizio permanente effettivo per assolvere alle funzioni di commissari di leva.

Ora, per poter chiudere questo periodo di precariato, e soprattutto perchè gli ufficiali in servizio permanente effettivo sono difficilmente reperibili per svolgere il compito di commissari di leva, sono stati banditi dei concorsi, e precisamente tre per un totale di 38 posti. Purtroppo, e questa è una realtà con la quale ci dobbiamo misurare, i concorsi hanno lunghi periodi di attuazione, per cui i futuri 38 commissari di leva, prevedibilmente ancora per parecchio tempo, non potranno essere reperiti.

Vi è da aggiungere che le Forze armate, e l'Esercito in particolare, cercano di ridurre le commissioni di leva, per cui dalle 37 iniziali si arriverà ad un totale di 15, potenziandole dal punto di vista dei mezzi diagnostici e di altri mezzi, per poter assolvere ai propri compiti.

In sintesi l'organico di 77 commissari di leva in questo momento viene coperto esclusivamente dai 10 commissari di ruolo e prevedibilmente in futuro verrà coperto dagli altri 38, una volta terminati i tre concorsi banditi. È ovvio che rimangono ancora 29 posti scoperti; ed ecco il motivo per cui il ministro Zanone ha

presentato un disegno di legge per il passaggio di ufficiali dell'Esercito nel ruolo civile dei commissari di leva.

Il disegno di legge in esame consta di un solo articolo, diviso in tre commi. Nel comma 1 si elencano le qualità richieste per il transito di questi ufficiali, e sono le seguenti: innanzi tutto, bisogna essere ufficiali in servizio permanente effettivo, provenienti dall'Accademia militare, in secondo luogo colonnelli o tenenti colonnelli che abbiano svolto le funzioni di commissari di leva da almeno quattro anni, ovvero soltanto da due, purchè abbiano ricoperto per almeno quattro anni incarichi in un certo qual modo attinenti alla leva.

Questi ufficiali possono chiedere il passaggio nel ruolo civile dei commissari di leva; se il numero dei posti è superiore a quello disponibile per raggiungere quel *quorum*, che, lo ripeto, è di 77 unità, chi rimane fuori verrà inserito man mano che i commissari di leva in servizio verranno inviati in quiescenza.

Il disegno di legge non comporta alcun onere finanziario.

Il parere che ci è pervenuto dalla 1^a Commissione permanente dice espressamente: «La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza parere favorevole, con il dissenso del Gruppo comunista».

PRESIDENTE. I 29 posti carenti in organico verrebbero coperti, oppure no?

POLI, relatore alla Commissione. Sì, a meno che non vi sia una carenza di domande, ma oggi come oggi vi è la sensazione che tali domande verranno presentate.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Poli per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione.

BOLDRINI. Signor Presidente, comprendo benissimo le ragioni che sono state esposte dal senatore Poli poc'anzi, ma a questo proposito si apre una discussione abbastanza delicata, perchè le questioni connesse alle commissioni di leva rivestono grande importanza per tutto il problema generale del servizio militare.

Su tali questioni, più volte, noi avevamo richiamato l'attenzione del Governo, perchè voi sapete meglio di me che quando la commissione di leva ha deciso si apre poi tutto il discorso relativo al reclutamento.

Fra l'altro, noi abbiamo sempre lamentato non solo il fatto che i commissari di leva erano militari e non civili, ma anche il fatto che allora non si fosse provveduto a risolvere il problema al nostro esame con dei precisi concorsi.

Inoltre, abbiamo anche lamentato che, purtroppo, non sempre i rappresentanti delle amministrazioni comunali, che di diritto fanno parte di tali commissioni, sono convocati per tempo.

Quindi, vi sono elementi di disfunzione che riguardano sia la presenza dei commissari di leva del servizio civile, sia i commissari facenti funzione che dipendevano dall'Amministrazione centrale.

Data la complessità della materia, comprendendo anche le osservazioni svolte dal senatore Poli, e che sono in gran parte giustificate, noi non ci sentiamo di approvare il disegno di legge al nostro esame, ma ci asteniamo dalla votazione, augurandoci che i concorsi vengano banditi e che nel frattempo si riveda tutta la materia delle commissioni di leva, perchè c'è da verificare sia la struttura, e quindi la partecipazione di esperti, che il servizio di chiamata alle armi.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

POLI, *relatore alla Commissione*. Sento il dovere di fare una precisazione in ordine a quanto ha sottolineato il senatore Boldrini: il presente provvedimento tiene conto che i 38 posti verranno coperti nel momento in cui saranno terminati i tre concorsi già banditi, dato che tende a coprire quei posti che resteranno vacanti. Pertanto, fatti salvi i 38 posti messi a concorso, verranno coperti i posti eccedenti e ancora vacanti.

Credo che perciò sia opportuno invitare il Governo a portare a termine entro breve tempo i tre concorsi che sono stati banditi, in modo che si possa giungere rapidamente alla totale copertura dei posti vacanti.

GORGONI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo accoglie i suggerimenti formulati dai senatori Poli e Boldrini e si dichiara favorevole all'immediata approvazione del presente provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1. Ne do lettura:

Art. 1.

1. I colonnelli e i tenenti colonnelli dell'Esercito in servizio permanente effettivo o a disposizione, provenienti dai corsi regolari dell'Accademia militare, che alla data del 30 aprile 1988 abbiano svolto le funzioni di commissario di leva da almeno quattro anni, ovvero soltanto da due, purchè in quest'ultimo caso abbiano anche ricoperto per almeno quattro anni incarichi attinenti alla leva presso il Gabinetto del Ministro della difesa, le Direzioni generali della leva e del contenzioso, le Direzioni della leva dei comandi di regione militare o i consigli di leva, possono chiedere il passaggio nel ruolo civile dei commissari di leva.

2. Qualora il numero dei richiedenti fosse superiore a quello dei posti disponibili nel ruolo, è data la precedenza agli aspiranti con maggiore anzianità di servizio da ufficiale, rinviando la nomina degli esclusi al verificarsi delle relative vacanze organiche.

3. Con decreto del Ministro della difesa saranno stabilite le modalità riguardanti il suddetto passaggio.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

«Modifiche all'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata» (1578)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche all'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986,

4^a COMMISSIONE

24° RESOCONTO STEN. (6 aprile 1989)

n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata».

Prego il senatore Ianni di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

IANNI, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge al nostro esame detta una nuova disciplina in materia di licenze speciali e di licenze brevi.

Di particolare delicatezza appare l'articolo 2, tendente a modificare il comma 10 dell'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in modo che anche le licenze speciali per campagne elettorali non siano computate ai fini dell'assolvimento degli obblighi di leva. In tal modo si modifica in sostanza anche l'articolo 6, terzo comma, della legge 11 luglio 1978, n. 382, che ha previsto la concessione di una licenza speciale per la durata della campagna elettorale per i militari candidati ad elezioni politiche o amministrative.

In realtà si sono verificati molti abusi, e chi ha esperienza politica sa che non poche sono le pressioni per partecipare alle campagne elettorali utilizzando i 25 giorni di licenza speciale. Detto fenomeno si verifica specialmente in occasione delle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e circoscrizionali, per cui il ministro Zanone propone con il presente provvedimento di non computare ai fini dell'assolvimento degli obblighi di leva il periodo trascorso in licenza speciale per campagna elettorale.

In merito al provvedimento, la 1^a Commissione permanente ha espresso parere favorevole, osservando che sarebbe opportuno limitare il recupero dei giorni di congedo per la campagna elettorale alle sole elezioni comunali (dissentono i Gruppi comunista e missino). A mio avviso questa è un'osservazione importante, dato che in particolar modo nelle elezioni comunali e circoscrizionali si verifica questo fenomeno; quindi il disegno di legge, che fa riferimento alle elezioni politiche e amministrative, dovrebbe essere modificato in modo da essere riferito alle sole elezioni comunali e circoscrizionali.

L'anomalia si verifica soprattutto in quei comuni dove viene adottato il sistema maggio-

ritario, un ambito quindi più ristretto rispetto a quello previsto dal disegno di legge.

Per quanto riguarda l'articolo 1, esso costituisce un miglioramento rispetto alla precedente normativa in fatto di licenze brevi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOLDRINI. Signor Presidente, vorremmo esaminare più attentamente la proposta di modifica suggerita dal relatore, per cui chiediamo un rinvio dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

PRESIDENTE. Senatore Boldrini, un rinvio del provvedimento significherebbe andare al mese di maggio, dato che nelle prossime settimane ci saranno i lavori dell'Assemblea.

IANNI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento che propongo tende a far sì che si eviti l'abuso proprio laddove più frequentemente si verifica, essendo legato al sistema maggioritario con il quale si effettuano le votazioni, e quindi in occasione delle elezioni comunali e circoscrizionali, mentre più di rado si verifica in quelle provinciali, regionali e politiche.

GORGONI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ha presentato questo testo ritenendo che l'abuso si verifichi in occasione sia delle elezioni politiche che di quelle amministrative. Anche se il fenomeno si ravvisa in particolar modo in occasione delle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e circoscrizionali, ciò non toglie che non pochi sono i casi che si sono verificati in occasione delle elezioni politiche o provinciali. Infatti proprio i piccoli partiti spesso non riescono a coprire tutti i posti previsti nelle liste, lasciando così spazio all'ingresso di candidati che effettuano servizio di leva.

In realtà, il presente provvedimento tende a razionalizzare la presenza dei militari nell'ambito delle liste elettorali e credo che i suoi positivi risultati saranno rilevabili già nelle prossime consultazioni.

4^a COMMISSIONE

24° RESOCONTO STEN. (6 aprile 1989)

Per quanto riguarda quindi l'emendamento proposto dal relatore, ritengo che il suo risultato sarebbe una diminuzione del fenomeno ma non una sua completa eliminazione, per cui il Governo insiste sul testo che ha proposto.

Tuttavia, viste le perplessità sollevate dal senatore Boldrini, il Governo è favorevole ad un rinvio dell'esame del provvedimento che possa consentire alla Commissione di approfondirne le tematiche. La ragione che ha spinto il Governo a sollecitare l'esame è che tra breve ci saranno delle consultazioni nelle quali avremmo già potuto beneficiare degli effetti del provvedimento.

FERRARA Maurizio. Signor Presidente, il Gruppo comunista ritiene che ci sia bisogno di un supplemento di documentazione.

BOLDRINI. Viste le dichiarazioni del rappresentante del Governo, pregheremmo il relatore di farci avere una adeguata documentazione.

PRESIDENTE. Il senatore Boldrini ha avanzato una richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento ad altra seduta per procedere ad un supplemento di indagine e su tale richiesta il Governo si è dichiarato favorevole. Pertanto, se non vi sono osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO